Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Sabato 24 Agosto 1889. (Abbonamento postale) N. 202.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacchi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il banchetto di Palermo.

Per quanto si sa da telegrammi, *fervet opus* per apparecchiare il banchetto ad onoranza di Francesco Crispi. Ed ormai non c'è più dubbio: quel banchetto riuscirà non soltanto sontuoso secondo i gusti dell'on. Presidente del Consiglio, bensì solenne pel numero e per la dignità de' compartecipanti. Difatti, oltre i Sindaci delle maggiori città sicule, e tutti i Sindaci de' Municipj appartenenti al Collegio rappresentato da Crispi; oltre i Deputati e Consiglieri provinciali ed i Consiglieri comunali di Palermo, saranno invitati al banchetto tutti i Senatori e Deputati italiani. Cosicchè il *banchetto di Palermo* eguaglierà quello di Torino per la pompa ed il decoro d'un politico festeggiamento.

Per quanto ci ricordiamo, i banchettanti di Torino furono allora assai soddisfatti del programma annunciato nel Discorso dell'on. Crispi, da cui si traevano i migliori auspici per l'azione del Governo. Anzi a Torino venne consolidata quella maggioranza parlamentare che ha permesso sino ad oggi all'onor. Crispi di sedere sullo scanno di primo Ministro.

Ebbene, noi che non desideriamo lo scompiglio e sfasciamento di quella maggioranza; noi che non agognamo alla *crisi*, per ragioni parecchie e anche perchè non veggiamo ben chiaro chi potrebbe oggi succedere, con vantaggio della cosa pubblica, al Deputato palermitano; noi che, purchè ci sia in Italia un Governo autorevole, non usiamo sofisticare tanto a pretesto di *ideali*, come sofisticano certi ambiziosi; noi saremmo lieti qualora il *banchetto di Palermo* offerisse all'on. Crispi l'opportunità di chiosare la propria azione nel Governo sì da persuadere non solo gli astanti, bensì tutta l'Italia.

Dicemmo già un altro giorno, cioè appena dalla patriotica e gloriosa metropoli della Sicilia invitavasi l'onor. Presidente del Consiglio a tenere un Discorso ai propri Elettori, come quel Discorso tornerebbe proprio acconcio al bisogno presente, dacchè dall'epoca di quello pronunciato a Torino, se non corse tempo lungo, corse un tempo fecondo di fatti e rivelatore di una situazione nuova.

Poi dal giorno, in cui l'on. Crispi assumeva la responsabilità del potere, ad oggi, insorsero non poche peripezie parlamentari e ministeriali, e di più la opinione pubblica venne travolta nell'ansia di dubbj e sospetti e vaticinj inquietanti. Ecco dunque, dicevamo noi, la necessità che l'on. Crispi parli al Paese, ed il *banchetto di Palermo* sarà a ciò occasione legittima e propizia.

Ignoriamo se il Presidente del Consiglio aderirà all'invito prima delle elezioni generali amministrative, ovvero se aspetterà di parlare pochi giorni avanti della riapertura della Camera in novembre, anticipando così nel suo Discorso e spiegando i concetti del programma del lavoro legislativo da stabilirsi per questa Sessione del Parlamento. Ma, in qualsiasi caso, non c'inganniamo che questo Discorso è atteso con viva impazienza. E saremmo contenti, qualora, per esso, la fiducia nel primo Ministro venisse riaffermata, e riuscisse egli a calmare certe apprensioni, a sciogliere certi dubbj e a provare come l'azione del Governo non siasi discostata da quel programma che ebbe già il plauso della Nazione.

E poichè eziandio in questo periodo la Fortuna arrise all'Italia su alcuni punti della politica, sarebbe d'universal soddisfazione il sapere da retti criterii, da nobili propositi, da sapienti consigli inspirato il Governo su quanto concerne l'azione più prossima nel complesso sviluppo della propria iniziativa a beneficio dello Stato e degli interessi sociali.

G.

IL RE A LECCE.

Lecce, 23 Il re col principe di Napoli, i ministri e seguito si recò ad inaugurare il monumento a Vittorio Emanuele.

La carrozza reale, passando per le strade e straducole tortuose della città, è ricevuta dappertutto con tumultuose dimostrazioni di giubilo e col più caldo entusiasmo.

Un battistrada precede la carrozza del re a quattro cavalli; cavalcano agli sportelli il colonnello del 20 fanteria ed il capitano dei carabinieri comandante la scorta.

Le bande suonano disperatamente, la folla grida e strepita più forte di loro.

Gettansi fiori; iscrizioni multicolori da tutte le finestre.

L'arrivo in piazza è meraviglioso, indescrivibile. Appena il corteo reale sale sull'elegantissimo padiglione di velluto cremisi su fondo bianco, scoppia un formidabile applauso.

Ad un cenno dello scultore Maccagnani si fa togliere il lenzuolo che copre la statua.

All'apparire del monumento scoperto scoppia un urrah fragoroso e prolungato.

La truppa schierata attorno la piazza trattiene la folla immensa che visi stipa sino dalle prime ore del mattino.

La piazza tutta imbandierata e pavesata, gremita di associazioni con le loro bandiere, e dalla popolazione della città e paesi vicini, presentava uno stupendo colpo d'occhio.

Lo scoprimento della statua di Vittorio Emanuele riuscì oltremodo solenne. Le musiche intuonarono la marcia reale; tutti si scoprirono il capo acclamando.

Il corteo reale tornò poscia alla Prefettura, salutato da nuovi entusiastici applausi.

Fra gli equipaggi del corteo, vera mostra cavalleresca di ricchezza e di splendidezza, distinguesi quello del cav. Tommaso Martini, sveltissimo ed elegante *Landeau* addobbato all'interno con stoffa bianca rabescata, maniglie, borchie, ornati, campioni, tutto in argento, a tiro quattro cavalli di razza inglese con cocchieri e staffieri in livrea di stoffa celeste e rossa gallonata in argento. In questo elegantissimo e ricchissimo equipaggio era montato il Principe di Napoli.

Il Re inviò al Sindaco di Taranto 12,000 lire per i poveri.

Lecce, 23. Alle 11 ant. il Re ha ricevuto i sindaci del circondario di Lecce e di Gallipoli presentatigli dal prefetto. Quelli di Taranto gli furono presentati a Taranto, quelli del circondario di Brindisi attendono il passaggio del Re dopo domani. Il Re fu affabilissimo con tutti ed ebbe parole di affettuoso e vero interessamento per le condizioni economiche dei vari Comuni.

S'informò con speciale interesse delle condizioni dei contadini. Molti sindaci lamentarono la mancanza d'acqua in vari Comuni. Il Re promise di interessare il governo a tener conto di queste lagnanze.

Il Re visiterà oggi l'ospedale civile, l'orfanotrofio Umberto per le ragazze povere, l'istituto Margherita, l'educatorio per le orfane, forse anche il convitto nazionale.

Il giorno 25 il Re ed il Principe partiranno per Brindisi, dove scenderanno per visitare la città. Dopo si imbarcheranno sul *Savoia* diretti per Bari.

Il 26 ripartiranno direttamente per Roma dove il Re riceverà la missione scioana.

Furono regalati al Re ed al Principe moltissimi mazzi di fiori. Oggi il Re offre un pranzo di 60 coperti alle autorità.

Stasera vi sarà un grandioso concerto con quattordici musiche, ed illuminazione a fuochi artificiali. — Il Re, il Principe ed il seguito vi assisteranno dai balconi della Prefettura.

La congiura di Montevideo.

Duecento bombe.

Dai giornali di Buenos-Ayres, giunti ieri, si hanno particolari di una terribile congiura a base di bombe e materie esplosive che era stata ordita a Montevideo e che — a tempo sventata — risparmiò forse la vita di molti e molti individui.

La mattina del 26 dello scorso luglio, nella dogana di Montevideo venne sbarcata una cassa di bombe e materie infiammabili che, subito scoperta, mise sossopra tutta la polizia della città.

Venne arrestato il personale della nave su cui era arrivata la cassa e risultò che ben 200 bombe erano state indirizzate a Montevideo, delle quali solo 15 erano state scaricate. Numerosi altri arresti vennero fatti.

Fra gli arrestati si trovano il figlio del padrone della nave, il batteliere Ciriaco, conosciuto per l'orientale nella cui lancia fu sbarcata la cassa; i tenenti della marina argentina Iodoyaza, Alvarado, Casanova e il tenente di linea Pome.

Le ricerche fatte hanno avuto per risultato di scoprire una congiura in piena regola.

A Montevideo, in seguito a perquisizioni fatte nel Tiro e Ginnasio Nazionale, sotto gli ordini del comandante Quijano, furono scoperte trentanove bombe di ferro simili a quelle trovate in altri punti, varii pacchi di miccie e alcuni punzoni di acciaio.

Vennero immediatamente arrestati molti componenti la Commissione direttiva del Ginnasio e molte altre persone, fra cui Rafael Romeu, Demetrio Errausquin, Juan Novod, N. Mones Tellechea, Nicolas Chapores, Santa Santini e uno dei proprietari della fotografia Sud-Americana.

Sono state scoperte anche molte lettere firmate da Mercader, proprietario della farmacia Orientale, che da qualche giorno si è reso irreperibile, dirette al tenente Alvarado, che, come dicemmo, si trova in arresto dai primi momenti.

Le dette lettere contengono molte indicazioni sul complotto e sono state per conseguenza di grande aiuto alla polizia nella scoperta delle bombe.

Finora gli arrestati raggiungono la trentina.

È accertato che il Comitato principale della congiura risiede alla Plata e che i nomi di quelli che lo compongono sono in mano della giustizia unitamente all'intero piano della trama.

Dalle indagini praticate risulta, secondo versione ufficiale, che le bombe trovate erano destinate ad essere adoperate il 25 di agosto corrente e che erano state inviate da un Comitato rivoluzionario che risiede alla Plata, nella quale figurano alcuni capi appartenenti alla rivoluzione del Quebrache.

Bilancio dell'amministrazione provinciale per l'anno 1889.

Il cav. Andrea Milanese, come chi dicesse il Magliani o meglio il Seismit-Doda dell'Amministraz. Provinciale si presenta agli onorevoli suoi confratelli per la solita *partita obbligata*, vogliamo dire la Relazione sul Bilancio preventivo dell' Amministrazione predetta per l'anno 1890. Il cav. Andrea, come chi dicesse il Depretis della Provinciale Deputazione, può cantare a' suoi colleghi come a' suoi tempi Ezio generale (se non pigliamo una cantonata) al *flagello di Dio*: abbiate voi tutto il *resto, resti* il Bilancio a me!

Ed è lavoro di sua competenza a giudicare dalla disinvoltura ond'egli maneggia le cifre, dallo studio accurato delle situazioni più complicate, dalla minuta analisi di ogni dettaglio più insignificante, dalla scrupolosa cautela onde si traggono conseguenze aggravanti la borsa dei contribuenti.

Infatti, quando lo scorso anno — ci pare — l'on. Milanese ci annunciò che le necessità del Bilancio esigevano per la Provincia un aumento della sovrimposta, per lunghi anni e con opportuni espedienti scongiurata, noi subito pensammo: « La dev'essere proprio una necessità, se il criterio finanziario del nostro piccolo ministro delle finanze non può evitare questo scoglio. »

E se quest'anno il cav. Andrea, con faccia contrita e picchiandosi il petto, ci ripete la stessa antifona ma in tono più lugubre, noi ci affrettiamo a consolarlo: Coraggio, cavaliere: lei ha fatto il possibile; lei ha rovistato tutti i cantucci del Bilancio, ha messo in azione tutti i congegni, esplorato tutti i segreti... Si può cavar sangue dal muro? Quando non ce n'è, *quare conturbas te?* Verranno tempi migliori, quando lei presentandoci il Bilancio, non dovrà lamentare *l'ufficio increscioso* Non vede? Dicono che ci sia un deficit e grosso nel Bilancio dello Stato. Ma si scoraggia per questo l'on. Seismit-Doda? L'*Adriatico* non ci ripete ogni terzo giorno colla massima disinvoltura che i proventi dell'Erario sono in *progressivo* aumento? Chi parla oggi di *deficit?* Siamo quasi tentati a *crederlo* una chimera, uno spauracchio una bomba di carta; Seismit-Doda tira innanzi imperterrito e non si può giurare che l'*Adriatico* non ci dia un bel giorno la consolante notizia che l'on. Doda ha scoperto un avanzo di qualche milione. Tanto perchè la si consoli, egregio cavaliere, e non ci abbandoni in momenti difficili, anche se le finanze della Provincia subir dovessero nuovi ribassi. *Qui si parrà la tua nobilitate!* Seismit-Doda del piccolo parlamento, ella deve restar sulla breccia. »

Dopo queste premesse, spigoliamo nella Relazione dell'on. Milanese.

Ritenuto che il moribondo Consiglio provinciale pel reale decreto 21 luglio p. p. deve approvare entro l'agosto il Bilancio della Provincia pel 1890, Bilancio cui la nuova rappresentanza che uscirà dalle urne amministrative nelle prossime elezioni dovrà dare esecuzione, l'on. Relatore avverte che si è dovuto apparecchiare il preventivo 1890 prima dell'approvazione del Consuntivo 1888, per cui i residui attivi e passivi che tanto influiscono sul Bilancio 1890 — dovranno dal Consiglio essere accettati come risultano dal Consuntivo già fatto ed approvato dalla Deputazione.

E noi mettiamo pegno che il Consiglio non avrà nessuna difficoltà ad accettarli.

Le condizioni finanziarie dell'amministrazione provinciale non sono buone, per cui la Deputazione non può annunciare sollievi alla sovrimposta e pur restando nei limiti — già gravissimi — dei 60 cent. di sovrimposta, deve proporre di pagare il debito del 1888 con un mutuo e di restringere il più possibile tutti gli articoli del Bilancio.

Economie, economie fino all'osso, ecco dunque il programma della Deputazione e che il Consiglio dovrà eseguire, per amore degli omai troppo smunti contribuenti. Del resto, l'esempio ci viene dall'alto. In tutti i Ministeri si fanno economie, cominciando dal licenziare gli impiegati straordinari a 60 lire al mese e conservando quelli a 500; e perfino Lacava, l'ultimo venuto, si ostina a negare la gomma pei francobolli. Un maligno qui direbbe che l'on. Ministro delle Poste è assai previdente. Lesinando la gomma, si ottengono due *economie*: risparmio della suddetta e incasso delle multe pagate dai destinatarii cui pervengono le lettere senza francobollo, staccatosi per via.

Le spese obbligatorie e quelle dipendenti da impegni presi sono schiaccianti, continua l'on. Relatore. Esse infatti ammontano alla bellezza di L. 1,940,739,03, mentre le facoltative importano solo L. 19,270,00.

« La Deputazione, nel concretare il conto preventivo, aveva un còmpito ben difficile; doveva provvedere al pagamento del debito 1888 ed all'esercizio 1890; e da un primo conto sommario le risultava che la sovraimposta per l'anno avrebbe dovuto avvicinarsi ai 70 centesimi, cioè 10 di più del 1889. Tale enorme sovraimposta fu subito riconosciuta come un aggravio insopportabile dai contribuenti in generale ed in ispecialità in questo anno in cui le rendite dei terreni vennero falcidiate da frequenti ed estese grandinate e le vigne vengono devastate dalla peronospora; escluso questo mezzo, altro non restava

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 16

BOZZETTI
di Consiglieri Provinciali

ANTONIO CELOTTI.

Entrato anche il Veneto a far parte del grande Consorzio Nazionale, Antonio Celotti fu eletto Sindaco di Gemona, e se mai nomina regia incontrasse il voto popolare, si fu questa senza dubbio. Gli anni primi del suo governo civico passarono senza nubi, sereni; non resistenze, non lotte. La vita comunale a Gemona era *color di rose*, un *idillio!* Ed egli, il Sindaco, poteva dir di poggiare sulle *ali* del... suffragio universale.

Ma vennero i giorni in cui anche là si manifestarono e si misurarono due forze contrarie che, nel mondo politico, da molto si combattono, e sono quelle che nel Belgio, in modo più significante, fanno il giuoco dell'altalena, e portano alle sommità del potere ora un Frere Orban, ed ora un d'Anethan che incarnano principii opposti.

In piccolo, ma la questione è la stessa: anche Gemona cominciò a dividersi in due partiti, liberale e clericale. Ma ancor prima, cioè fino dall'anno 1859, la signora Laura Leroux duchessa di Beauffremont, donna capricciosa, fantastica, medioevale, ricca di gioventù, di bellezza francese, e di quattrini che seminava, come il frumento, a piene mani, venne a Gemona, piantò colassù un nido di vergini a sue spese, il monastero di S. Maria degli Angeli, per iscopi di educazione femminile, e che fu inaugurato solennemente il giorno 21 aprile 1861. Educazione e beneficenza! leve potenti in mano di chi le sa adoperare. A lei facevano capo i pochi clericali della Provincia; l'Arcivescovo di Udine la visitava sovente, incognito, meravigliato di tanta santità e bellezza, di tanta forza morale; la benediceva e rideveva, per ricambio, in dono, calici, calze di seta, tabacchiere, e pietra dura, tra cui figurò un *topazio* che diventò *storico*, poichè più tardi si scoprì per falso, cioè di cristallo di Boemia ben lavorato e colorito. Quale delusione! Quella pietra affascinante a cui veniva attribuito il valore di parecchie migliaia di lire e che, in momento di *crisi*, avrebbe potuto servire a Monsignore, fatta stimare, ne valeva poco più di un centinaio.

In Curia si cominciò a dubitare e a credere che fosse un'avventuriera esaltata, un'isterica, la Beauffremont, se donava *false gioie* per *vere*. E le visite diradarono, e con esse le benedizioni. Di lei si raccontavano le cose più strane e romanzesche. Amava di pescare al l'amo, di uccellare colle panie, di travestirsi in varie fogge, da suora e da odalisca, le piaceva di far debiti come uno studente, di vivere nel superfluo, di nuotare nel lusso, come in un bagno di mare. Camminava su tappeti di Persia e su pelli di tigre, e i suoi piedini erano raccolti, come gemme preziose, e custoditi in scarpettine di raso arabescato in oro. Si fece costruire un oratorio privato di legno intarsiato, e lo decorò d'arte sacra. Voleva vivere anche vicino a Dio. Si parlava che un matrimonio l'avesse fatta infelice, e ciò *umanamente* la rendeva più interessante ed anche cara.

Che bella occasione per il Celotti, poco più che ventenne allora, se avesse posseduto il *potere* di fare un *colpo... di Stato*, di conquistare coi *mezzi morali* la giovane duchessa, di farle vedere la falsa strada che batteva, e di convertirla all'*amore* di... un *altro ideale*.

Il capo del Comune è sempre un uomo politico per quanto si voglia amministrativo. Ma egli, venuto nel 1866 alla sommità della cosa pubblica, e la duchessa essendo partita da Gemona nel 1863, invece dovette provvedere, coi mezzi curativi più efficaci, per distruggere l'influenza delle idee clericali diffuse dalla bella straniera, poichè si trattava di morbo di natura infettivo, e per ciò molto pericoloso. Diede quindi un largo svolgimento all'istruzione ed educazione popolare e nei primi anni, parve che il metodo riuscisse.

Ma nel 1870 si dovette sciogliere il Consiglio Comunale poichè la zizzania era anche là penetrata, ed il Celotti fu nominato delegato straordinario durante il periodo elettorale. Se non che le idee seminate dalla Beauffremont si facevano sempre più largo. Ed il Sindaco volonteroso, liberale e combattente, visto che la sua maggioranza diventava minoranza, seguendo le buone norme e consuetudini costituzionali, seppe ciò che doveva fare; abbandonò il potere, ed appese... cioè rinchiuse la sciarpa tricolore nell'armadio. Ma gli elettori del mandamento di Gemona, gli diedero sempre il voto per averlo a loro rappresentante nel Consiglio provinciale, dove siede fino dall'anno 1867. È uno, anch'esso, tra quelli, e non sono molti, che gli elettori costanti mantennero a posto. Fu deputato per alcuni anni, e dopo breve interruzione, venne rieletto a quest'ufficio, credo nel 1884, e tutt'ora vi sta. È pure membro del Consiglio Scolastico. Lavoratore coscienzioso e capace, appartiene, anche per il lungo servizio prestato, alla categoria dei *santi padri provinciali* dei quali è capo di stato maggiore l'on. Milanese, il cui bozzetto sarà pubblicato sabato p. v. cioè il 31 corrente.

Nel finire il presente, avverto il lettore, se per caso lo ignorasse, che la bella monaca (monaca così per dire) di Gemona, la studentessa capricciosa e piena di debiti e di ricchezza, la spensierata duchessa di Beaufremont, da pochi mesi, è passata a... *miglior vita*, cioè a seconde nozze, con un Grande di Spagna. Probabilmente un partigiano di don Carlos, come è certo che *brevemente*, cioè con un *breve sub anulo piscatoris*, il Papa abbia benedetta quella unione — *internazionale* — *nera!*

—o—

che cercava colla economia nei servigi obbligatori e colla abolizione delle spese facoltative di diminuire il passivo; ma dalle economie ben poco si poteva sperare (proprio come all'Amministrazione Centrale!) e circa all'abolizione delle spese facoltative, mentre ancora non avrebbero bastato a provvedere al bisogno, sorgeva la questione di convenienza, se cioè era corretto che una rappresentanza che sta per cessare dovesse essa decidere od almeno pregiudicare una questione di principio, quale si è quella del concorso della provincia nelle spese specialmente di istruzione pubblica fatta nell'interesse di quasi tutti i capiluoghi di Distretti della provincia.

« Posta così la questione, la Deputazione, *dopo mature discussioni*, devenne alla conclusione fosse conveniente per parte della moribonda rappresentanza di non pregiudicare la questione nè in un senso nè nell'altro, facendo in modo che il nuovo Consiglio provinciale fosse in grado di liberamente pronunciarsi in proposito.

« T le fine può essere raggiunto col progetto di bilancio che si presenta. »

« Fatta la maggior possibile economia e soppresse anche le spese facoltative, ancora con la sovrimposta a cent. 60 si è lontani dal coprire le spese del bilancio, e se non si vuole superare tal limite di sovraimposta nessuna scelta resta a fare se non che quella di pagare il deficit 1888 col levare dalla Cassa di Risparmio di Udine l'occorrente somma delle rimanenze di L. 292,403 68 del prestito di L. 1,235,000; e di collocare in aumento del fondo a calcolo tutto l'importo delle spese facoltative che possono abolirsi. In tal modo o il nuovo Consiglio ammette il principio della loro abolizione ed allora leverà dalla Cassa di Risparmio quella minor somma che corrisponderà all'importo delle stesse ed opererà lo storno di categoria levandola dal fondo di riserva ed attribuendola a parte del pagamento dei residui; oppure vorrà mantenere le dette spese, e prenderà dalla Cassa di Risparmio tutta la somma stabilita e con altro storno prenderà dal fondo di riserva tutto ciò che occorre per ristabilire ai singoli articoli gli importi necessarii.

« Signori, il dilemma è semplicissimo (per quanto crudele); senza superare i 60 centesimi di sovrimposta, il Bilancio del 1890 non si può approvare; se non volete superare questo limite bisogna necessariamente provvedere al completamento delle necessarie entrate con un mutuo che è già pronto alla Cassa di Risparmio. Dipenderà poi dalle deliberazioni del nuovo Consiglio se il mutuo dovrà essere preso per l'intera somma che occorre per pagare il deficit del 1888, oppure per quella che mancherà dopo aver applicato a parte di quel pagamento l'importo delle spese facoltative che si possono abolire.

« Il deficit è di L. 111,870 77; nel primo caso esso sarà tutto pagato col mutuo, nel secondo per L. 21,150 00, (che importano le spese facoltative che possono abolirsi) sarà saldato con questa abolizione e le rimanenti L. 90,220.77, saranno levate dalla Cassa di Risparmio. Ma sono poi disponibili le L. 292 603 68 che si trovano per conto della Provincia alla Cassa di Risparmio?

« Con quell'importo il Consiglio provinciale ritenne di dover pagare la quota provinciale pel ponte sul Meduna e di soddisfare agli interessi della obbligazioni che furono o saranno emesse per il quoto provinciale necessario per accellerare la perequazione fondiaria. Quanto alle spese pel ponte sul Meduna, anche levato ciò che occorre pel bilancio 1890, la rimanenza è più che sufficiente, ma per gli interessi delle obbligazioni, non rimarrebbero più disponibili che L. 45,532 91 le quali possono sopperire al servizio per i primi anni degli interessi suindicati, ma saranno insufficienti per gli altri, cioè quando la somma degli stessi sarà maggiore. Ma come si fa? O sovrimposta nel 1890 di centesimi 67, o adoperare il mutuo. Quanto agli interessi delle obbligazioni, il Consiglio dovrà provvedervi negli anni avvenire con nuovi mezzi.

« Esposti così in generale gli intendimenti della Deputazione, ecco in via sommaria indicati i risultati generali del bilancio:

Spese	L. 1,940,729 03
Entrate	» 1,006,276 32
Deficit da coprirsi	L. 932,442 71 (1)

con la sovrimposta, e quindi occorrerebbero centesimi 60 per ogni lira di imposta diretta.

Se invece il deficit 1888 dovesse venire coperto con tanta sovrimposta, allora ai centesimi 60 se ne dovrebbero aggiungere altri 7.1832 ».

Qui l'on. Milanese, trattandosi di Bilancio così importante, diffondesi in copiosi particolari circa i risultati degli studi che lui e la Deputazione dovettero fare e nello spiegare le cause di uno sbilancio così grave.

« La piaga più dolorosa del bilancio provinciale, — osserva il cav. Milanese — è la beneficenza. Nessuna speranza potrà aversi di sensibili diminuzioni in avvenire nella sovraimposta se provvedimenti legislativi non vengono a scemare le spese provinciali per i mentecatti e per gli esposti.

« Non basta che a noi mediante i manicomi succursali la presenza di un mentecatto costi molto di meno di quello che costa alle altre provincie, e che anzi con sicurezza si possa dire che in nessuna provincia in Italia la cura e mantenimento dei mentecatti si faccia con spesa giornaliera così mite; l'aggravio complessivo è sempre superiore alle nostre forze economiche. Nel 1888 l'effettiva spesa, sottratti i rimborsi, fu di lire 275090 13 per cui ci vogliono per i soli mentecatti quasi 18 centesimi di sovrimposta. Come viene accennato nella osservazione del bilancio pel 1890, in onta al disavanzo del 1888 di L. 9090.13, pure si mantenne la previsione in L. 253 006 come pel corr. esercizio fondandosi in parte nella probabile diminuzione della retta nei manicomi centrali, e nella speranza che l'affluenza degli ammalati nuovi sia minore, cercando così di non aggravare la sovrimposta più dell'assolutamente indispensabile.

« Il Consiglio, approvando i bilanci provinciali degli anni 1887, 1888 e 1889 volle ridurre sempre la cifra del sussidio richiesta dall'Ospizio degli Esposti e delle partorienti. Ma a che giovarono queste riduzioni? Precisamente a nulla, perchè nei rispettivi esercizi si verificarono i relativi disavanzi a cui il Consiglio dovette con speciali deliberazioni provvedere votando altri fondi.

« Il Consiglio si aveva ripetutamente lusingato di ottenere dei risparmi coll'attivazione della riforma nel servizio, ma i suoi tentativi finora furono inutili avendo trovato nel Ministero ostacoli insuperabili. Per cui la Deputazione crede questa volta di proporre l'intera cifra di sussidio che il Consiglio di Amministrazione domanda pel 1890, cioè lire 83,340.77.

« Dunque la somma per la categoria beneficenza ordinaria ascenderà pel 1890 a L. 349,340.77, (se però la spesa per i mentecatti sarà minore di quella del 1888) e ciò vuol dire che per questa sola categoria ci vogliono centesimi 22, 43 dei 60 di sovraimposta che si propongono.)

Chiude il cav. Milanese la sua relazione con con un patetico augurio ai nuovi amministratori di essere più fortunati di quello che lo sia stato lui e colleghi; ma teme che se lo Stato non alleggerisce la provincia di parte almeno delle spese di beneficenza, essi pure saranno condannati ad aggravare i contribuenti fondiari con una enorme sovrimposta, ed a non far nessuna opera nuova sotto pena d'aumentarla. Il conto morale poi dimostrerà che la moribonda rappresentanza provinciale, se ha dovuto aggravare i contribuenti, ha poi incontrastabilmente il merito di avere nei suoi 22 anni di vita fatto moltissimo, sia per l'istruzione, sia per la viabilità; per cui i successori, se troveranno le imposte gravi, dovranno poi anche riconoscere alla cessata rappresentanza di non aver nel progresso delle opere pubbliche lasciato che la provincia di Udine fosse inferiore alle altre del Regno.

Al Consiglio Provinciale si sottopone quindi per l'approvazione il seguente

Ordine del giorno

« Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio per l'esercizio 1890 nei seguenti estremi

Totale delle spese		L. 1,940,739 03
Entrate	L. 894,425.55	
Prelevamento sul residuo prestito di L. 1,225000 esistenti presso la cassa di risparmio di Udine	» 111,870.77	
Tot. entrate		» 1,006,296 32
Differenza da coprirsi con la sovrimposta provinciale di cent. 60 . . .		L. 934,442.71

1) Quantunque la cifra delle entrate provinciali sia apparentemente ingente, pure di fatto, le entrate effettive della Provincia riduconsi a sole L. 8394.87, mentre la rimanente somma di L. 997,881.45 è formata da rimborsi per servigi che fa la Provincia per conto dello Stato e dei Comuni, da ritenute e da partite di giro, il tutto per soddisfare gli obblighi imposti dalle leggi di contabilità.

Ciò che il fuoco distrugge.

Zurigo, 22. Stanotte un incendio distrusse il più grande ed uno dei più belli edifici della Svizzera, l'antico convento argoviese di Muri. Come convento era stato soppresso nel 1841 e convertito in una casa di ricovero pei vecchi. I 200 ricoverati sono in salvo. Molte opere d'arte andarono distrutte; il danno è di un milione almeno.

E' morto il padre del celebre viaggiatore d'Africa conte Pietro Antonelli, arrivato l'altro ieri a Napoli con la missione scioana, e che, saputolo gravemente infermo, erasi tosto recato a Roma.

CRONACA PROVINCIALE

Medico benemerente.

S. Vito al Tagliamento, 23 agosto.

Oggi S. Vito tutta consacra largo e sincero tributo di lacrime a una nobile e preziosa esistenza rapita all'amore e alla venerazione dell'intero paese.

Una prova irrefragabile dell'affetto e della stima che il dott. Filippo Cristofoli seppe destare in seno a questa popolazione, l'abbiamo nella generale partecipazione ai funerali di lui seguiti stamane col concorso di questa rappresentanza municipale, società operaia e d'ogni ordine di cittadini.

A rendere vieppiù solenne il mesto e ultimo addio, durante lo sfilare del lungo corteo, si tennero chiusi, benchè giorno di mercato, tutti i negozi e la popolazione tutta si riversò sulle vie.

Più che ottuagenario, il dott. Cristofoli avea prestato in questa terra per quasi mezzo secolo l'opera sua indefessa e benefica. Tutti, senza distinzione di casta e di partito, di gran cuore l'amavano. Senza essere un sapientone, avea saputo raccogliere in sè le più belle qualità che fecero di lui un medico modello.

S. Vito, beochè non possa vantare di avergli dato i natali, serberà perenne memoria del suo medico in condotta, il quale per così lunga serie di anni e di vicende, consacrò mente e cuore a curare egualmente poveri e ricchi, e a lenire i dolori di questa seconda sua patria. D'un carattere mite, franco e leale, il dott. Cristofoli lascia una grande eredità: il figlio di lui, vanto di questa terra, il chiarissimo dott. Pietro Cristofoli, glorioso superstite dei mille, che da Genova, dove esercita attualmente, illustra il suo nome e l'arte medica italiana A. M.

La Messa del M. R. Tomadini.

Se altri non mi hanno prevenuto in miglior modo, eccovi un cenno per la *Patria* sulla Messa composta dal giovane maestro Raffaello Tomadini, eseguita a Cividale il 21 corrente.

Vi confesso che ci andai non senza qualche diffidenza: non ch'io dubitassi della scienza musicale dell'autore, ma saper lui così giovane, e l'arte del contrappunto così difficile... e poi qualche malevola insinuazione anche.... Invece, ne tornai tanto soddisfatto!

Non che la Messa sia proprio tutta un capolavoro: però il *Sanctus* e l'*Agnus Dei* vi accerto che non disdirebbero se anche si dicessero dello zio mons. Tomadini. Il *Kirie* sarà forse un po' incerto e non soddisferà tutti i gusti quell'entrata in minore nel *Gloria*; ma cosa volete, che quel *cum Sancto Spiritu* colla relativa fuga, quell'*incarnatus* a voci bianche, ed il versetto *et ascendit in cœlum* colla fuga del *vitam venturi sæculi*, sono roba da maestri, proprio.

Nè queste impressioni crediate siano mie soltanto (che valore avrebbero, in allora?); le ho sentite da persone che se ne intendono proprio, e so che col Tomadini se ne congratulò fino il cav. Gualdino Gualdini che assistette con altri intelligenti signori all'esecuzione.

E non merita quindi elogi questo giovanissimo compositore? Così la famiglia Tomadini si perpetua ne' suoi genii musicali. I. C

Arresto.

A S. Daniele fu arrestato S. B. per reato contro il buon costume.

Temporali, luce elettrica ecc.

Pordenone, 23 agosto.

Ieri sera, circa la mezzanotte, un violento uragano si scatenò apportando molti danni nel vicino Comune di Fontanafredda dove, comparso in forma di ciclone, scoperchiò parecchi casolari, ed in parte alcune case, abbattè dei fumaiuoli, sradicò alberi, rovinò il granoturco, accompagnato com'era dalla grandine. Segnalò il suo passaggio da Est a Sud in minori proporzioni, in altre località sradicando alberi secolari, danneggiando tetti, abbattendo il granoturco. Non ho a tutt'ora notizie di danni che può aver recato in località più lontane. Ora che scrivo piove dirottamente con brontolio continuo causato dalla molta elettricità che rischiara l'oscura volta celeste.

— Questa mattina venne definitivamente firmato il contratto con una ditta di Milano per illuminare a luce elettrica la Filanda a vapore Toffoletti, la Sega Santin, il Nuovo Teatro. La forza motrice sarà quella a vapore del sig. Antonio Toffoletti. Bravi, gli egregi signori.

— Non si pensa di commemorare l'illustre estinto Benedetto Cairoli, come si fa dappertutto? B.

In cerca di Edelweis.

Della Mea Samuele fu Giovanni Pietro, d'anni 18, di Raccolana, portatosi sul monte Sbrizzi in cerca di stelle alpine, sdrucciolò e cadde nel sottostante burrone, rotolando in un piccolo ruscello denominato Agodizie, ove fu rinvenuto cadavere.

Investimento d'un bambino.

A S. Odorico, Mantegani Maddalena transitando con un veicolo per l'abitato investì il bambino Mantegani Pietro, di anni due, causandoli lievi lesioni.

Marchesi e Comp.

LIQUIDATORI

PIETRO BARBARO

2 Mercatovecchio 2

UDINE

Merce confezionata

Vesti Completi	da L.	18	a 45
Calzoni novità	» »	6	» 20
Gilet fantasia	» »	4	» 10
Sacchetti Orleans	» »	5	» 16
Spolverine	» »	7	» 20
Vestiti Bambino	» »	5	» 25
Ombrelle	» »	2	» 10

Confezione su misura.

Copioso e variato assortimento Stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità, per la confezione su misura. Figurini Italiani, Francesi, Inglesi. — Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore

Prezzi fissi. Pronta cassa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

GUIDO FABIANI

MADONNA BIANCA

VERSI

III.

Là mi chiama il dovere
forse sui campi dove morte impera,
dove per ire fiere
un popolo ad un altro i figli uccide,
gli amori e le speranze
e sovra i teschi ride
e siede vincitore e intreccia danze
Ahi! triste, triste face
che discaccia la pace
tiene con viso arcigno
il démone che via pel ciel galoppa
tingendol di sanguigno;
e si aggrappa pel crin sovra la groppa
nella fuga sfrenata,
per la via desolata.

Pur, se saette sferra
sovra i tiranni, e mene
frange, ingiuste, la guerra;
se al debole che in pianto
ha già l'animo franto
corre in aita e spezza le catene,
oh! benedetta allora
lei regina e signora;
e sui campi cruenti,
pei popoli redenti,
a dar riposo al forte
benvenuta discenda anco la morte.

Ah! sono molli ancora
le italiche convalli
di sangue generoso;
e, percosso dall'unghia de' cavalli,
freme pur anco il suolo;
pur ier fulse l'aurora
del dì, che dal riposo
Italia si destò spingendo il volo
ad altezza immortale.
Ah! su quei campi, quale
lotta d'eroi fu vista!
Moriamo sorridendo....
E pel cozzo tremendo
d'esser tardi arrivato il duol m'attrista.

Ma sul capo ai morenti, una soave
aureola splende,
mentre il pensier correa
ultimo de la vita
a la casa romita
e rivedean le antiche
carissime sembianze....
E, tra lo strepitar d'ire nemiche
mentre le rimembranze
li guidavano al Cielo,
una forma divina
con una croce, si fea lor vicina.

Oh! quai balsami arcani
scendean da quelle mani;
quanto soave affetto
da quel giovane petto...
Ma silenzio! silenzio, armi ed armati
silenzio! e a fronte bassa,
chè l'angelo con l'ali immacolate
dell'umanità, passa...

—

Anch'io ne' sogni baldi di poeta
l'ho sognata la morte glorïosa
e la vedrei venir con faccia lieta
nella lotta affannosa;
chè, un angelo per chiudermi quest'occhi
piegherebbe i ginocchi,
e mi darebbe forte
un bacio per strapparmi dalla morte;
e una stilla di pianto
caduta dal suo viso,
sarebbe l'olio santo
per darmi il paradiso...

. . . .

Tu, saresti quell'angiol, non è vero?
tu che m'hai detto ancora:
» poeta mio, se ti farai guerriero
» io sarò la tua suora.
» Ti seguirò tra l'armi
» come or faccio tra i carmi;
» nell'impeto feroce,
» salirà la mia voce
» dell'Altissimo al trono
» ed otterrà salvezza a te e perdòno.

. . . .

. . . .

. . . .

Ma per ora, madonna, oh! stia il periglio
glorïoso, lontano
e mi splenda il tuo ciglio
dolcemente amoroso
e, di virtù ripiena,
madonna, porgi a me la bianca mano.
Chè se uscirà dall'imo
fondo del buio eterno,
scomposta furia, a scatenar, la guerra,
l'ire tutte d'averno
sulla misera terra,
eccomi, son qua, primo!
Ma fin che resta intanto
molto lontano il pianto,
il tuo poeta vien per l'aer terso
coi canti dell'amore
per inviarli al tuo core:
chè il Ciel vivo lo tiene
per tesserti dolcissime col verso,
madonna, le catene.

A sera

Perchè muta ti appoggi al davanzale
lunge figgendo la pupilla mesta?
e un improvviso fremito ti assale
mentre tu chini sulla man la testa?...

Anch'io madonna, non ho il core in festa,
ho il ciglio in pianto e l'alma in funerale
e miro, come te, correre lesta
la legïon di nubi a temporale...

Ma perchè il pianto? Oh, no!... vedi la striscia
cupa che il cielo copre lentamente?
È il pensiero del tristo e della biscia;

ma lassù c'è l'azzurro a fasce d'ostro,
di stelle tutto e di soli lucente,
e quello, o mia madonna, è il pensier nostro.

Commiato.

Or su l'ali purissime t'invia
questi, il mio core,
canti d'amore,
o ricinta di fior, madonna mia,

perchè d'intorno, all'aure ed a le genti
disveli il verso
tutto il mio terso
amore, i miei sospir santi ed ardenti;

perchè ti giri in corona alle chiome,
e ti ripeta
del tuo poeta
coi sospiri d'amor, l'anima e il nome,

perchè dica, se passi per la via:
» oh! fiori date
» ed adorate,
» passa lucente la madonna mia;

» oh circumfusa di splendor di sole
» passa Beatrice.
» E alla felice
» porgete serti di rose e viole!

» ha sulla veste giglio ed asfodèlo
» e, in fronte pura
» viene e sicura,
» la mia bianca madonna e sale al cielo. »

Spilimbergo, luglio 1889.

GUIDO FABIANI.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 23-8 89	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 24 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	749.1	748.7	742.2	744.9
Umidità relativa	73	60	71	79
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	12.2	15.6
Vento { direzione	S W	S	S E	S W
Vento { velocità chil.	6	9	13	7
Termom. centigrado	23.9	22.8	19 6	19 4

Temperatura massima 27.8 | Temp. minima
» minima 19.1 | all'aperto 18.7
ricevuto alle ore 3 pom. del 23 Agosto

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

Tempo probabile.
Venti deboli vari; cielo generalmente sereno nell'Italia inferiore, vario con qualche temporale altrove.

Commemorazione
di
BENEDETTO CAIROLI.

Ventotto rappresentanze di Associazioni — venti bandiere fra cui quella della Società operaia ed agricola di Tricesimo — pubblico numeroso e scelto, fra cui parecchie signore e signorine — tutte le autorità: Prefetto, Sindaco, Colonnello di Fanteria. Presidente del Tribunale, Intendente di Finanza, Maggiore dei Reali Carabinieri, regio Provveditore agli studi, Presidente del Consiglio Provinciale, Direttore delle Poste, Consigliere Delegato cav. Gamba, molti consiglieri provinciali e comunali, Procuratore del Re e Sostituti, giudici del Tribunale, ecc.

Le venti bandiere si dispongono in circolo dietro il busto in gesso del Cairoli, lavoro dello scultore Andrea Flaibani, tanto più rimarchevole perchè eseguito in soli quattro giorni. Parecchi reduci, che il Cairoli conobbero davvicino, dicono il busto somigliantissimo.

Una corona di alloro è deposta dal signor Riva, per la Società dei reduci, appiè del busto.

Il signor Giusto Muratti, presidente della Società dei Reduci, ricorda come, a dare espressione al dolore della cittadinanza tutta per la morte di Benedetto Cairoli, nostro concittadino onorario, le Associazioni cittadine, d'accordo coll'illustrissimo signor Sindaco, invitarono i cittadini oggi alla commemorazione del grande patriota, ultimo a soccombere della gloriosa famiglia che tutta si sacrificò per la Patria. Il cav. prof Pietro Bonini accettò l'ufficio di rammentare il valore, il patriottismo, le virtù del grande italiano che abbiamo perduto.

Il cav. Bonini imprende quindi a leggere il suo discorso. Non tenteremo neppure di riassumerlo, perchè il discorso verrà stampato in opuscoletto e il ricavato andrà ad aumentare il fondo raccolto colla sottoscrizione popolare per la lapide a Benedetto Cairoli. Cominciò egli col dire, doversi a benevolenza l'invito gentile fattogli d'intrattenere i concittadini su Benedetto Cairoli; la mente stanca e l'alto soggetto non concedergli di fare un appropriato discorso; il meglio di quanto vorrebbe manifestare, non soffrire il giogo della parola: ma nonpertanto, avere accettato di parlare, perchè il dire di Cairoli è civile ufficio, non esercizio di adorna parola — perchè l'atto, non il discorso, rileva all'intento; ed egli si terrà fortunato se potrà in qualche modo anche solo essere l'eco delle anime di chi ascolta.

Tesse a grandi tratti la biografia del Cairoli — cospiratore contro il giogo straniero — combattente le battaglie gloriose per il patrio risorgimento nel 48 e '49 — cospiratore di nuovo quando la notte della tirannide si ridistese di nuovo sulla Patria — poi di nuovo combattente nel '59, nel '60, nella quale ultima campagna restava ferito ad una gamba, sì che per tutta la sua vita ne soffrì: laonde fu detto di lui, che ad ogni passo era costretto a ricordarsi di essere un eroe; ed anche nel 1886, quando fu a Udine per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi, una scheggia di osso perdette da quella gamba cancrenosa. Ma sebbene ferito, egli era tra i primi sempre a cimentar la sua vita per la unità d'Italia: nel '64 organizzatore dei moti del Friuli, nel '66 combattente nel Trentino, nel '67 combattente in quella campagna dell'Agro Romano che affrettò la distruzione del potere terreno dei pontefici.

Repubblicano di principi, Benedetto Cairoli fece sua la bandiera di Garibaldi: Italia e *Vittorio Emanuele*, che portò l'unità d'Italia: e fu sinceramente monarchico e lo confermò col proprio sangue difendendo la persona sacra ed amatissima del Re, quando un pazzo attentava alla sua vita.

Mortagli anche la madre nel'71 — dopo i fratelli tutti volontariamente sacrificatisi sull'altare della Patria — Benedetto Cairoli rimase l'unico e glorioso superstite d'una famiglia d'eroi; e scomparso Garibaldi, rimase Benedetto il più spiccato rappresentante della Rivoluzione: in lui vedeva il popolo impersonato il suo più alto ideale.

Fu, Benedetto, uomo di cuore: la Società, che pur si reggerebbe senza i meravigliosi fulgori della intelligenza, durar non potrebbe ove non fosse irradiata dalle virtù di uomini di cuore. Egli, leone nelle battaglie, era incapace di odio, incapace di offendere.

Ricorda la virtuosa signora che gli fu compagna e gli temprò coi baci gli spasimi dell'agonia: a quella donna che piange manda un saluto riverente.

Ricorda la vita politica di lui, conchiudendo, ben meritare egli di essere annoverato fra i pochi che più si avvicinano al tempio della immortalità — appresso a quei grandi fattori della Unità patria che furono Mazzini, Garibaldi, Vittorio Emanuele e Cavour. Dalle tombe sacre che chiudono i nostri santi patrioti si farà sentire sempre la voce della Patria — quella voce che ci impedirà di essere vili.

All'esempio di Benedetto Cairoli ispiriamoci; le sue virtù ricordiamo. Non sarà morto mai quel magnanimo, se lo sentiamo nel cuore: e lo vedremo sempre bello, appoggiato alla sua stampella, con quel suo dolce sorriso di eroe...

—

Unanime, prolungato applauso saluta le ultime nobilissime parole dell'oratore: molti vanno a stringergli la mano, intanto che la vasta affollatissima sala lentamente si spopola.

Durante la mesta commemorazione i negozi erano tutti chiusi; e su molti leggevasi la scritta: — *lutto nazionale*. Da molte case pendeva la bandiera abbrunata.

Consiglio Comunale.

Gli onorevoli di Palazzo Civico sono invitati alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale indetta per il giorno 30 del mese corrente e che sarà aperta alle ore 9 ant. nella solita Sala della Loggia, per deliberare sugli oggetti seguenti.

Seduta privata.

1. Nomina di un maestro e di due maestre per le Scuole Comunali.

Seduta pubblica.

2. Comunicazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta
a) per storno di fondi da categoria a categoria del bilancio;
b) per dispensa di pratiche d'asta nel riappalto del servizio di trasporto dei defunti.

3. Legato di Toppo Wasserman: divisione di una tenuta in Ontagnano e annessi in comunione col co. di Prampero.

4. Casali di Laipacco: condotta d'acqua per i bisogni domestici e potabili.

5. Tassa sulle vetture e domestici e modificazione parziale al regolamento.

6. Piazza Mercatonuovo. Riforme della gradinata e lastricato davanti la chiesa San Giacomo.

7. Conto consuntivo 1888, resoconto morale della Giunta — relazione dei Revisori — deliberazioni.

6. Pulitura e ristauro dei quadri esistenti nella Sala dell'Ajace. — Informazioni e proposte.

Per la corsa regionale di domani

sono inscritti finora sette cavalli. Ne verrà forse anche un altro. Anche la corsa di domani è in *partita obbligata.*

Totalizzatore

Alle Corse di domani funzionerà per la prima volta sul nostro turf il **totalizzatore**.

I Biglietti per le scommesse saranno da L. 2 10 e si troveranno in vendita sulle tribune in due punti: tra quella *A* e quella *B* al principio della seconda ed in testa alla tribuna *C* verso Portanuova ed inoltre in apposito chiosco in in prossimità della meta.

Le vincite saranno pagabili non appena la Presidenza delle corse avrà reso pubblico il risultato colla esposizione dei numeri nella tabella che trovasi dietro il traguardo.

Una grossa fiaba.

Ci voleva ben poco a capire che il gravissimo fatto di Medun, in distretto Spilimbergo, altro non era che una fiaba: pur nondimeno il *Friuli* vi abboccò, e riprodusse jeri dalla Venezia, la storiella del parroco Chieu, ammazzato a colpi di scure dal padre di una giovanetta sedicenne che il prete medesimo volea violentare. Orbene, si telegrafa alla *Difesa:*

«Spilimbergo, 23 agosto.

« Smentite calunnioso fatto di Medun « riferito dal Giornale la *Venezia*. Il « tutto non è che un'invenzione bu« giarda. »

L'inferno di stanotte.

Tre, quattro temporali, la notte passata, uno di seguito all'altro. Fulmini, rovesci d'acqua, vento furiosissimo si alternavano.

Sullo stradone da Porta Gemona in Chiavris due pioppi sradicati; uno sullo stradone da Chiavris a Vat. A Paderno poi camini atterrati; coperti di case rovinati.

Di altri guai non sappiamo.

La luce elettrica, in qualche via, morì... di paura, proprio quando l'uragano imperversava.

Treni speciali.

La lodevolissima Direzione della Società Veneta, per gli spettacoli del 25, 27, 29 Agosto e 1 Settembre, ha accordato treni speciali in partenza da Udine alle ore 1 ant. per Portogruaro ed alle ore 1.06 per Cividale, e ciò per tutti i quattro suddetti giorni.

Teatro Sociale.

Questa sera, alle ore 8 1/2, avrà luogo la nona rappresentazione del dramma lirico in *4* atti ***Otello***, musica del m. Verdi, diretta e concertata dal m. Gialdino cav. Gialdini.

—

Le sedie in galleria sono tutte libere. Al loggione ingresso lire una.

Domani rappresentazione;
Lunedì riposo;
Martedì rappresentazione;
Mercoledì riposo;
Giovedì rappresenzione;
Venerdì riposo;
Sabato }
Domenica } rappresentazione.

Per chi vuol sentire l'*Otello*.

Trovansi disponibili palchi tanto per l'affittanza serale come per l'intera stagione, presso la *Libreria Gambierasi.*

Le richieste anche per sere determinate, sarà bene vengano trasmesse a tempo da quelli che abitano fuori di città.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35. Regg. Fanteria eseguirà domani sera dalle ore 7 alle 8 1/2 in Piazza V. E.:

Marcia	Taverna
Pot Pourry « Saffo »	N. N.
Rimembranza « Un ballo in Maschera »	Verdi
Valtzer « Zimbelli »	Strauss
Sinfonia « Donna Caritea »	Mercadante
Galopp « Rosalia »	Saraceno

I SEPOLCRI
dei Patriarchi di Aquileja

del conte *Francesco Coronini*, narrano le vicende dei patriarchi i quali hanno sepoltura nella celebre basilica aquileiese. È un lavoro che, secondo il giudizio del bibliografo friulano prof. G. Occioni - Bonaffons, « mantiene più di quello che il titolo promette » ed è importante assai giacchè può dirsi il primo tentativo per studiare la storia del Friuli, non solo entro i limiti dei fatte locali, ma anche nei suoi legami colli vicende contemporanee italiane. Il volume, tirato a soli trecento esemplari trovasi in vendita alla Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di lire 3 50, ed alle librerie *P Gambierasi*, in via Cavour — *Fr. Tosolini*, in piazza Vitt. Em. e *Raimondo Zorzi*, via Daniele Manin.

MEMORIALE DEI PRIVATI.
Ospitale Civile di Udine.

Alle ore 10 ant. del giorno 5 settembre 1889 avrà luogo nella sezione amministrativa Spedaliera un *ultimo e definitivo* esperimento d'asta per l'affittanza novennale d'una colonia in Talmassons di circa 60 campi sul dato d'affitto di L. 1020.

Per le altre condizioni gli aspiranti si rivolgeranno alla Segretaria dello Spedale medesimo.

Udine, 20 agosto 1889.

Il Presidente
A. di Prampero.

Il Segretario
P. Ferrario.

Il conte Giorgio Sizzo, fratello della vedova Cairoli, si recherà appositamente a Monza per restituire — come è costume — il collare dell'Annunziata, di cui era insignito Cairoli.

Roma, 23. Il ragazzo Giulio Roselli, ferito dalla bomba, peggiora. Egli è affranto dalla febbre che iersera raggiunse i 40 gradi. Passò la notte agitatissimo e vaneggia anche ora. Da domenica non ha mangiato nulla e beve solo qualche cucchiaio di brodo.

Il Re riceverà martedì ovvero mercordì a Roma la missione scioana, la quale intanto visitò il cantiere Amstrong a Pozzuoli, la fabbrica d'armi a Torre Annunziata, il cantiere di Castellamare, il campo militare di Capua ecc.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Guglielmo in Alsazia.

Strasburgo, 23. Al pranzo di gala al Castello, iersera, l'imperatore bevette alla salute dei suoi fedeli alsaziani.

La fiaccolata riuscì imponente: cento società, 8000 persone, 400 ginnasti formarono colle fiaccole un grande W e cantarono parecchie canzoni. Spettacolo stupendo. Agli organizzatori, l'imperatore disse non avere mai veduto spettacolo più incantevole, superato soltanto dalla serenata offertagli l'anno scorso da Napoli.

I Sovrani sono partiti per Metz, alle 8 30, fra il suono delle campane e le ovazioni entusiastiche della popolazione.

Metz, 23. Subito dopo giunti i sovrani si fece la cerimonia della posa della prima pietra del monumento a Guglielmo I. Le autorità ed immensa folla vi assistevano. I sovrani diedero la prima martellata.

La cerimonia riescì oltremodo solenne.

Poscia i sovrani fecero un giro per la città che è splendidamente decorata e furono salutati ovunque da folla immensa.

Il Re a Lecce.

Lecce, 24. Il Re e il Principe visitarono nel pomeriggio di ieri il Museo, l'Ospedale, l'orfanotrofio acclamati così nell'andata come nel ritorno.

Alle ore otto vi fu il pranzo di gala indi il Re tenne Circolo. Il Giardino pubblico illuminato, i fuochi artificiali, quadro pittoresco. Continua straordinaria animazione in città.

Dispacci particolari.

PARIGI, 24 — Chiusa Rendita Italiana 93.53
VIENNA, 24 — Rendita Austriaca in carta 83.65 id. Aust in argento 84.75 Id. Aust. in oro 109.90 Londra 11,92 Napoleoni 9.45
MILANO, 24 — Rendita Italiana 93.92 serali 93 97 Napoleoni 20.12 **Marchi** 123.60.

MOTNICO LUIGI *gerente responsabile.*

Ricercasi un Agente pratico

del Commercio di legnami

specialmente in ricevimenti e spedizioni; che conosca bene la lingua tedesca e che abbia fatto pratica commerciale possibilmente in Stiria o Carinzia.

Presentare referenze alla Direzione di questo Giornale.

AVVISO

AMMALATO — *Dottore! Dottore! per carità!..*

MEDICO — *Che avete??*

AMMALATO — *La mia casa si è trasformata in un Ospitale: a mio padre dopo la malattia patita nulla vale per rimetterlo; non ha appetito si sente debole e febbricitante; la moglie è dimagrita, prova dolori al ventricolo, nausea pel cibo, capogiri, dolori di testa ed ha le mestruazioni irregolari; il mio Ughetto è pallido, gracile, non può reggersi sulle gambe, ed io, vedete, mi sento un dolore giù al cuore, una mancanza di respiro, un peso allo stomaco, una malinconia, non ho mai fame e mi sento proprio debole sfinito....*

MEDICO — *Prendete tutti quell'efficacissimo rimedio che è*

L'Elisir Malato di ferro

con China e Rabarbaro *di A Maddalozzo di Meduno che si vende in tutte le primarie farmacie, con deposito esclusivo presso la Reale Farmacia* ***Filipuzzi Girolami*** *in* ***Udine.***

V'assicuro che tutti vi ristabilirete in perfetta salute, e starete sani lungamente.

Parafulmini

colle aste in ferro vuoto.

Il sottoscritto da oltre trentacinque anni lavora ***in parafulmini*** *col sistema economico e di gran lunga preferibile delle aste in ferro vuoto avente il contrappeso pel vento. I suoi lavori furono apprezzati ed approvati da persone tecniche. Ne costruì per chiese, per palazzi. per edifici pubblici, e sempre i parafulmini da lui collocati ottennero piena approvazione. Il sistema della doratura è quello a fuoco, con oro fino. Parafulmini a cuneo od a raggio a richiesta Prezzi modicissimi.*

Pianta Giuseppe
fabbro meccanico, via Viola

CARTOLERIA
E
Premiata Fabbr. Registri Commerciali
DELLA DITTA
ANGELO PERESSINI
UDINE = Via Mercatovecchio = UDINE

Grande Depos. Carte da tappezzeria delle migliori e più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere. Vastissimo assortimento in disegni di tutta novità e buon gusto, a prezzi eccezionali.

Si assumono Commissioni per qualsiasi tappezzeria da farsi dietro campioni stoffe in raso, seta, lana, broccato, damascate ed altro.

d'Affittare
DUE STANZE e SALOTTINO
bene ammobiliate.
Via Gorghi numero 34.

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA
di
Assicurazioni sulla vita e contro l'incendio
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Sede Sociale Firenze, Via Tornabuoni, 17

Ramo vita e casi fortuiti
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato 12 1/2 milioni di lire
Ramo incendio
Capitale Sociale versato 8 milioni di lire.

Assicurazioni vita intera, miste e a termine fisso.
Partecipazione dell'80 0/0 agli utili annuali della Compagnia.

Le assicurazioni danno diritto ad una partecipazione agli utili realizzati dalla Compagnia in questo genere di operazioni. La FONDIARIA assegna ai suoi assicurati l'80 0/0 di tali utili. Alla fine d'ogni anno viene stabilito un bilancio speciale e ne è rimessa copia ad ogni assicurato — la quota di utili spettantegli è posta a sua disposizione dopo 5 anni fruttando nel frattempo il 4 0/0 in ragione composta. Dopo i primi cinque anni l'assicurato riceve perciò ***ogni anno*** *gli utili — Così: gli assicurati della FONDIARIA hanno già ricevuto* **in contanti effettivi:**

	Vita intera	Mista	Term. fisso
in gennaio 1887 la quota utili dell'esercizio 1880 81 pari a	18.65	26 22	12.85
in gennaio 1888 la quota utili del l'esercizio 1882 pari a	23 97	22 88	17 69

per cento del premio pagato nel gennaio 1889 riceveranno la quota del 1883, del 1890 quella del 1884 e così di seguito di anno in anno. Nessuna Compagnia in Italia ha fin qui restituito ai suoi assicurati sotto forma di partecipazione agli utili una parte così vistosa del premio da essi pagato — è ovvio quindi ritenere che l'assicurazione presso la FONDIARIA costa meno

Rendite *immediate e differite.* — ***Dotazioni*** *per fanciulli*

Assicurazioni contro le disgrazie accidentali

La nazionalità della Compagnia e la sua Sede in Firenze dànno mezzo alla FONDIARIA di non poter essere superata da altre in sollecitudine per la stipulazione dei contratti e pel pagamento dei sinistri La FONDIARIA paga le somme dovute a **presentazione dei documenti voluti;** *per cui la maggiore o minore sollecitudine nell'incasso dipende soltanto dagli aventi diritto. La FONDIARIA ha potuto così pagare somme ingenti* **quattro, sei, dieci giorni dopo la morte degli assicurati**

Assicurazioni contro i danni dell'INCENDIO *e rischi accessori.*

Per ischiarimenti, informazioni progetti, contratti ecc rivolgersi all'agente generale, in UDINE, ***FABIO CLOZA*** *— Piazza San Giacomo, n. 4, Casa Giacomelli, od alle Agenzie distrettuali.*

Orologeria oreficeria e Gioje
G. FERRUCCI
UDINE
Remontoir popolare Inglese.

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza.** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia
VALCAMONICA et INTROZZI
di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO ... S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, M. G. Mitland Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini - Udine

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** *sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori = emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità vasto assortimento.

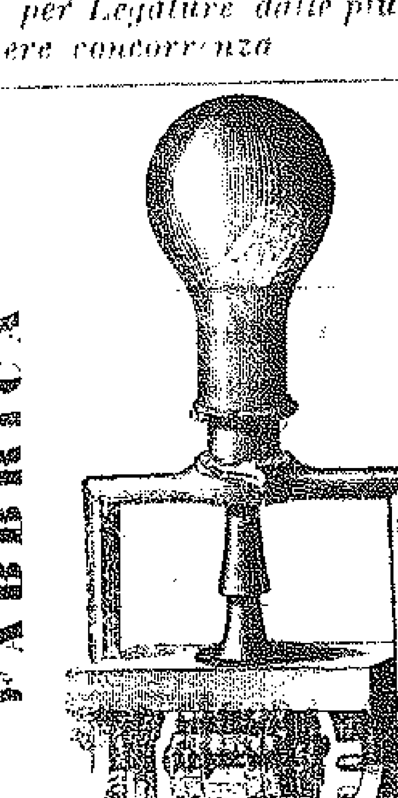
Carte da giuoco, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA — TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)



Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visite di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini, - Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE
del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche. - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

Ecco il treno per Parigi!

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai nonsi mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tender con due carrozze di prima e seconda classe, con una di merci. Ben al re poteva egli aggiungere: ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venire nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 23.

Rendita Ital. 1 gen.	91.58	91.73
id. id. 1 luglio	93.75	93.90
Azioni Banca V. in conto termine da	310	—
id. Banca di C. Veneto da	284	286
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonific. V.N.	275	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	23.00	23.50

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a . a tre mesi da 122.90 a 123.25 Francia sconto 3, a vista da 100.70 a 100.90, Londra sconto 3, a vista da 25.16 a 25.24 a tre mesi da 25.18 a 25.25. Svizzera sconto 4 a vista da . a . a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 211 3/8 a 211.3/4 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Banconotte Austriache, un fiorino franchi 214.1/2 a 211.

SCONTI: Banca Nazionale 5 — Banco Napoli 5.—

MILANO, 23.

Rend. Ital. da 94 15 a . 10 Cambi Londra da 25.22 a 19 1/2 Camb Francia da 100.75.1/2 100.65 Cambi Berlino da 123. a 122.75

FIRENZE, 27.

Rend. Ital. 94.10. Cambi Londra 25 20. Cambi Francia 100.20 Az. F. Mer. 706.00 Az. Mobiliare 661.

TRIESTE, 23.

Napoleoni	9.45.—	9.46.—
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.58	5.60
Lire Sterline	11.90	11.91.
Lire Turche	10.80	10.81.
Londra	119.20	119.40
Francia	47.25	47.35
Italia	46 80	46.90.
Bancan. ital.	46 85	47.10.
Dette Germ.	58.25	58.35.
Rendita aus. in carta	83.70	83.90.
Dette arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.00	100.15.
id. in car. 5 0/0	94.85	94.04.
Credit da	305.—	306 00.
R. Italiana,	92.1/2	92.5/8.

Croce rossa Ital. 15.85 a 16 15 Lotti turchi 33.75 a 34.— Serbi 30/0 34.25 a 34.50 Serbi nuovi 5.65 a 5 85.

Borsa ferma; L'Italiana, sinora cenerentola fra le Rendite, mostra da qualche giorno velleità di ripresa. Sembra che Parigi ha venduto troppa Italiana di quella che non aveva, lo generale le contrattazioni non assunsero proporzioni di rilevanza.

VIENNA, 23.

Azioni Credit 305.75 Biglietti 1860, 139 25 Detti 1864 174.— Rendita austriaca in carta 83.70 Ferrate dello Stato 224 —, Detta Settentrionali . Napoleoni 9.45.1/2 Lotti Turchi . Azioni Credit ungherese 317.— Lloyd austriaco 399 Banca anglo aus. 128.10 Lombarde 116 50 Union Banck 228.75 Landarbank 236.50 Prestito comunale viennese 144.— Rendita austriaca in oro 109.90 Detta ungherese in oro 6.0/0 Detta detta 4 0/0 100.00. Detta detta in carta 5 0/0 94 80 Azioni tabacchi 108 00. Più debole.

LONDRA, 22

Inglese 98.7/16 Italiane 92.1/2

BERLINO, 23

Mobiliare 167.20 Austriache 105.90 Lombarde . Rendite Italiane 94 30

PARIGI, 23

Rendita Fr. 3 0/0 88 45 Rendita 3/0 per 85.16 Rendita 4 1/2 104.37 Rend. it. 93 05 Cambi su Londra 25.18 Consolidi inglese 99 5/16 Obbligazioni ferr. italiane 304.50 Cambio italiano 9/16 Ren. turca 6.30 Banca di Parigi 725. Ferrovie tunisine 470.00 Prestito egiziano 456.87 Prestito spagnolo est 72 84 Banca li sconto 506.00 Banca ottomana 000 00 Credito fond. 1270 Azioni Suez

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale ***Perseo*** *Partirà il* 15 Agosto 1889
» » ***Umberto I.*** » 1 Settembre »
» » ***Regina Margh.*** » 15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

(*Per decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11 05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7 48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.04 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.12 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormos		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.25 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.55 ant.	„ 9.44 ant.	misto	„ 10.15 ant.
» 3 30 pom.	misto	» 4.01 pom.	„ 12.27 pom.	misto	„ 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.11 pom.	„ 4 39 pom.	omnibus	„ 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	„ 7.39 pom.		» 8 01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7 50 ant.	misto	ore 9 49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
„ 1.16 pom	misto	„ 3.37 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3 08 pom.
„ 5.20 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 4.23 pom.	misto	„ 6 31 pom.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.90** mezza Bottiglia L. **3.**

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Pracchiuso (Planis)

CON RECAPITO E VENDITA

IN

UDINE — Via Aquileia Num. 19 — **UDINE**

Il sottosritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artificiali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in Planis e ridotto in modo da poter ora servire la sua Clientela con maggior prontezza e sicurezza d'esito

A motivo delle ripetute commissioni che gli vennero affidate lo scorso anno, il sottoscritto si lusinga di vedersi favorito anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi

N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	Lire	15 —
» » » a lumini		25 —
» » » grossi		35 —
» » » »		45 —
» » Razzoni a serpentelli girelli		75 —
» » pioggie colorate e fischio ecc.		100 —
Razzoni a paracadute, ogni pezzo		2 —
N.o 100 Salterelli		5 —
» » Palloncini per illuminazione		20 —
» » Lumiere a sego		35 —
Correntini ogni pezzo		1 00
Candele romane ogni pezzo		— 35
Bengala colorati al Chilog.	»	6 —
Petardi Fulminanti da Cent. 5 a 50		
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5		
Ruote volanti all'altezza dei raggi	»	3 —
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4		
Torcie a vento	»	— 50
Palloni aereostatici da varie dimensioni, prezzi diversi		
Fuochi da sala al prezzo di Cent. 5		
Micette per mortaletti	»	75
Mortaletti a nolo N.o 12	»	2 —

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Peer ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO

Si accettano Avvisi in terza e quarta pag. a prezzi convenientissimi.

Avviso.

— Luce! più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gli ideatori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e di cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza. Benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio è riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumiere, lampioni, fanali....